

Aria Fra

Illuminata , certamente.
Ringrazio il lampione ad est e la luna ad ovest.
Intanto ho avuto tempo opportuno
per scegliermi uno sguardo.
Proprio così.
Sono riuscita a divenire molecolata di giallo ed argento.
Tracciata per i miei istanti di vita veduta e respirata.

Buca ed Asfalto

"E' andata così, cara buca...."

Mi chiamano così,

sorridendo e svangandomi per i lavori in corso.

Diversamente, come è ovvio, rimane solo uno strato d'asfalto, tra l'altro per nulla originale, visto che lui di strada ne fa troppa ed è per me un superficiale.

Riflesso del cielo

Lo schermo è spento.
Un piccolo rettangolo per animare occhi
che mi vedono e non mi somigliano:
Eppure sono stato su ogni canale....
Va bene così ,comunque.
Sono stato ben pagato.
Torno a lavorare con lo specchio del lago.

CD

Mettere tracce.
Supportare musica....
Una vera fatica.
Essere letti ogni giorno.
Esistenza per orecchie.
Basta.
Oggi chiamo il masterizzatore.
Voglio essere almeno duplicato.

Meteoattitudine

Oggi compro la variabilità climatologica.
La integro nei suoi circuiti.
Tutti conoscono la sua propensione al temporale.
Nessuno si stupirà quando se ne andrà in un lampo.

Amleta

La sera giunge anche per questo fosso.
L'anatrella stanca va a dormire.
Le casette allineate appena sopra l'acqua
sono quasi tutte vuote.
Le due coppie di fidanzati cercano di tradursi
nelle rispettive lingue questo comportamento.
Quando se ne vanno lei è già dentro.
Quacca ancora e guarda un po' fuori.
Poi chiude gli occhi.

Lumaca

La linea mucosa luccica un poco sulla piastrella.
Ha proseguito.
Nella lentezza è rimasta concentrata.
Il ritmo delle antenne vibra la stasi.
Un moto di semplice sboccio.
Ti ho rimesso nell'erba delicatamente.
Ho veduto il segno asciugarsi piano.

Lucertola

Adesso se ne va sul muro ripido
spostando il suo equilibrio obliquo.

L'arranco slittante.

Prensivo a scatti.

La pietra assoluta le offre passaggio e presto ricovero in un buco.

Scaldata anche l'immobilità dalla sua devozione alla luce.

Mosca

Risale la verticalità del vetro.
Ogni tanto insiste,
respinta dalla trasparenza invarcabile.
Dopo piccoli cozzi e ronzii tarpati
in riprese tenaci
cerca aria liberata.

Pietre

Nel porticato il cane scodinzola sull'onice bianconero.
Intanto una cesoia smeralda pota la siepe cristallina.
Le cime rubine delle corolle sopra steli d'opalescenza
sono pareggiate alle foglie zaffirenti.
Il giardiniere ha denti carati dall'oro.
Un poco riluce anche il braccio bronzeo.
Il sole topazio cade a piombo dietro Monte Argentario.
Poi la luna lo ingioiella.
Quando Il buio profondo impietra l'aria
resta lo stagno vuoto nell'amalgama onirica
per insufflo libero del quarzovento.

F.II Cartelli

Sono ruggine e divelto.
Questa scrostatura però, accoglierà la notte.
Nessuno lo sa.
Questa ultima indicazione non è compresa.
La mappa mi ha escluso da tempo, ma resto.
Nella vita ho sempre segnalato le mie capacità.

Qualcosa. Qualcuno. Indicativamente.
Per trovare corrispondenza con ciò che segnalo.
Mi basta così.
Altrimenti nato come sono fatto, sono.
Non cerco design prestigiosi a decoro
e pure chi mi appronta
come lamiera per parete
trovi un'altra Bidonville.
Ciao.

Raccomandata

Parto da un pozzo secco per notificarlo.

Mittenza veloce.

Comunicazione accesa e pulsante.

Torno. Istantaneo sorgivo sgorgo. Sulla ricevuta di ritorno.

Campo

“Si trova sempre un campo che non si è mai veduto
eppure era sembrata evidente la sua esistenza....”

Parlano occhi verdi nello sguardo della natura.
Sono linfe accese fra ciglia erbose.
Culle conchiuse di assorbenza terrestre.

“E’ bello vedere la lontananza disciolta in questi solchi di respiro”.

CONTROCAMPO

A ripresa avvenuta, che faccio, mi metto a coltivare una immagine?
Sarebbe paradossale.
Eppure ho conosciuto un contadino con videocamera.
Ha insistito per inserirmi in un documentario sulla sua proprietà.
Ma io resisto ,cara Letizia Cinema.
Resto di fronte a te .
In attrazione sentimentale.

Scarpa

Dietro il prezzo del saldo conveniente
in vetrina ben esposta.
Immagino il desiderio prendere piede
ed avanzare verso il negozio.

Trauma

Il sogno quotidiano si svegliò.
La testata dal letto si svenò intitolando il giornale ad occhi aperti.
Poi all'edicola, incidentalmente, leggendo la prima pagina,
due persone si urtarono il capo.
Vissero insonni rincorrendo entrambi
il corriere della sera divenuto personificazione
del loro trauma comune.

Scrivania

La modalità del trasporto è stata notificata
come del resto la dimensionatura.
Ho infine ottenuto
il permesso dal soggiorno extracondominario
di rimanere nello studio.

Isola

Deriva per approdo.....mi confondo.....
Come tratto un arcipelago?
Come me stessa in mezzo al mare. Non fa molta differenza.
Fortezza di scogli oppure insenatura sabbiosa
mi immaginano quando non ci sono.
E mi abitano anche sulla terra:
Se mi mettessi a camminare, farei il giro dell'isolato,
tanto per rendermi conto di come applicano
lo spazio alla mia geografia.

Portaresto

Direi che le dita sono interessanti. Più che altro falangi intuite fra riflessi sospinti dalle monete. Intanto la mia concavità plastica da agio scivoloso ed un passaggio veloce, ma non trascuro affatto un suggerimento che avanzi e dica nuova valuta al mio mondo di restituzione.

Ambrosoli

Sull'arnia rimane una ciambella con il fuco.
Il desiderio d'aprire una pasticceria invola.
In alto il gesto risuona ancora.
Miele per le orecchie.

Scommesso Viaggiatore

I silos ruderi fettucciati per inagibilità.
Dietro, l'uomo chino sul baule, telefona.
Detta le commissioni.
Poi arriva in città.
Esce rapidamente dalla ricevitoria
con un paio di numeri scritti sulla mano.
E' libero.
Va verso quel podere che non riesce ad afferrare.
Terra continuamente inventata dalla strada.
Si assesta il nodo della cravatta.
Scelto dal viaggio. Parte.

Congettura

Traccio l'idea.

Una mappa rimemorata dell'accaduto per avvicinare le scomparse.
Affetto sgusciato liquido dalla enunciazione.
Nella coincisione poi, a forma trattenuta,
un piccolo foro silenzioso e trasparente.

Tasto con la mente.

Nel plesso fra le palpebrature un accordo videosguincio.
Un tempo presente della assentassi.
Grammatica riapparsa in alfabetature striate.

Due Esseri

Un abbaglio improvviso.
Siamo espulsi in perdizione simmetrica ora.
Allontanati per mancanza di funzione locativa.
Corpi senza carne dello spazio solo.
Involucri lemuri ravvivati
da una scintilla nella notte affondata.

Questa l'attrazione.

La fase mai dissolta e rifiuta nelle lontananze asincrone.
Insuperata dai coarti del fiato solare divaricato.
Una divagazione lucente.
Peristalsi soffoca
l'avvenuta permanenza del bolo fluido.
Ma sorgente stasi li.
Quando raddomata.
Rigagnolo del magnete risuonato da stelle consone.

Maschere di cottura

Dobbiamo pur convenire che il solo teatro della vita non sfama.
Allora quando restituiamo pan per focaccia, per campare,
resta soltanto un breve margine di esitazione prima dello scambio:
Se l'infornata è stata buona, anche la finzione cuoce bene,
fino a mimesi finale di fragranza.
E' già una bella consolazione per noi, anche perchè si paga
pur sempre il panettiere.

Gold Brooker

Viene definito, "un ragazzo d'oro", all'interno dell'auricolare del cellulare. Sta osservando la danza Nasdaq per celebrare gli indici finanziari, creata appositamente dalle sue segretarie orientali. Guarda ed addenta un lingotto di cioccolato, pensa all'ufficio come caveau a proscenio ininterrotto, arredato da schermi, per mutui online da concedere ai suoi creditori durante performance artistiche.

Pulizia Olandese

Come novella bianca raccontata dal profumo lindo.
Intanto i detersivi nella loro casa,
guardano l'Ajax giocare sul pavimento lucido con bolle di pallone.

Pelle da sole

L'abito si chiama incipit, ma l'ho smesso subito.

Inizio dunque dalla manica nuda aderita fino alla zona della polsometria dove mi distanzio millimetrico dalla finta pelle della dermica superficiale.

Creo un tessuto fra pori double face per mostrare anche la mia fintapelle.

Siamo in estate.

Spero che le mie precauzioni restino poi per sempre abbronzate.

Sole Stilista

Nell'armadio irraggiato sento reincarnazione Maya per stilisti di moda.
Indosso spesso vestiti inventati per paesaggi da camera
dove si apre una cassetiera collinare
illuminata all'interno
da sgargianti fazzoletti di terra.

Il Secchio Cauto

Per quanto la prudenza non sia mai troppa,
mi presento con destrezza consueta.
Porto a decoro tracimazioni mancate con bordo afforme,
spessorato da riguardo millesimato ed altrettanto garbatamente,
accendo uno straccio di strass per la scopa compiacente.

Gazzaladra

Dopo lo scippo un latrato diviene remoto e si spegne.
Nel buio d'ombre furtive è già sentore allertico
per tutto il dipartimento della Security Birds.
Poi, l'ululo rapinoso della Gazzaladra:
Ha rubato il silenzio e fugge via.
La insegue l'auto civetta della volante
fin quando l'alba sorge
con l'annuncio ufficiale del suo arresto:
"La luce non toglie mai nessun tacere".

Filiformia

Attraverso quel vicolo vena svoltato in flusso piccolo,
lungo la strada appena illuminata,
comincia il lavoro attorto a toccoluce dei lampioni ramati.

Perimetri allineari incisi dirigono verso Palazzo Monile.
Nella via avvolgono dita.
Le accasano poi
dietro finestra silenziosa
trasparsa a goccia d'ambra tintinna delle falangi.

Allora cittàpetto pronta consuona addentro in pulsazione spazio.

La gioia gioiella dispone su colli collier turrati e riluce.